

Torna l'Imu in dieci Comuni

Da Moretta a Lagnasco, la mappa di chi deve pagare

SALUZZO

Devis Rosso

Ritorna l'Imu prima casa. È stata già ribattezzata "Mini Imu", perché a pagare una sorta di rata di compensazione non saranno tutti i cittadini, ma solo quelli dei Comuni che hanno aumentato l'aliquota sulla prima casa nel corso del 2013.

Nel Saluzzese la mini Imu dovrebbe riguardare una decina di Comuni (anche se l'elenco dei municipi è in continua evoluzione e non è ancora definitivo), ma non la città di Saluzzo, che non ha mai modificato all'insù l'aliquota base del 4 per mille sulla prima casa. I cittadini che dovrebbero essere chiamati a versare l'Imu sono quelli di Brossasco (aliquota al 5 per mille), Elva (6 per mille), Lagnasco (5 per mille), Martiniana (6 per mille), Moretta (5 per mille), Murello (5,8 per mille), Piasco (4,5 per mille), Polonghera (5 per mille), Villanova Solaro (4,5 per mille) e Cavour (5 per mille).

I proprietari dovranno pagare, entro il 16 gennaio, la differenza tra l'aliquota standard del 4 per mille e quella adottata dal Comune. Una differenza da pagare non piena, ma limitata al 40 per cento della somma dovuta. In realtà sui tempi di pagamento, modalità e Comuni interessati si addensano ancora una serie di dubbi. In un primo tempo si pensava che i Comuni interessati fossero circa 900 in tutta Italia, ma ora la lista si è già ampliata a circa 2300 includendo anche quelli che l'aumento sull'Imu prima casa l'avevano introdotto



nel 2012. Il decreto però deve ancora essere convertito in legge, quindi in teoria la tassa potrebbe essere pagata prima della sua conversione (che deve essere effettuata entro la fine di gennaio).

La scadenza dei pagamenti è in-

vece fissata al 16 gennaio: Dai Comuni probabilmente non arriverà nessuna comunicazione, ma spetterà ai singoli cittadini attivarsi per il pagamento.

Per calcolare l'importo ci si dovrà così rivolgere ai Caf o al commercialista di famiglia.

CONFAGRICOLTURA: SCELTA POSITIVA

Imu agricola cancellata Soddisfatti gli agricoltori

SALUZZO | Dopo la presa di posizione di solo qualche giorno fa la Confagricoltura di Cuneo ritorna ad affrontare il tema della fiscalità a carico del settore alla luce degli ultimi sviluppi che hanno visto la cancellazione della seconda rata dell'Imu sui fabbricati rurali e sui terreni agricoli degli imprenditori agricoli professionali. Dice il direttore Roberto Abellonio: «Seppur regni ancora incertezza sui particolari dell'esenzione, le indicazioni relative all'abolizione della seconda rata Imu per i fabbricati rurali e solo per alcune categorie di terreni è comunque una indicazione positiva perché sarebbe stata incomprensibile una scelta diversa».

FISCO & DINTORNI

di Stefania Agostini*

Il 2014 inizia con l'arrivo della IUC

Come anticipato in precedenza, la Legge di stabilità ha prorogato per tutto il 2014 le maggiori percentuali di detrazione IRPEF per i lavori di **ristrutturazione edilizia** e di **risparmio energetico**: nel rispetto dei requisiti richiesti dalla norma per l'esecuzione materiale dei lavori e per gli adempimenti formali, è possibile continuare a recuperare, nell'arco di dieci anni, **per i primi il 55%** e **per i secondi il 65%** delle spese sostenute.

È altresì confermata l'introduzione, a partire dal 1° gennaio 2014, di una **Imposta Comunale Unica** al posto degli attuali tributi municipali legati agli immobili: articolata in tre voci, comprenderà l'**attuale IMU**, che non si applicherà alle abitazioni principali, la **TARI**, che sostituirà l'odierna tassa rifiuti ricalcandone però il criterio di calcolo basato sulla superficie dell'abitazione (fatta salva la possibilità, per i comuni, di commisurare la tassa alla quantità di rifiuti prodotta) e la **TASI**, volta a finanziare i servizi indivisibili offerti dai Comuni (manutenzione delle strade, illuminazione pubblica, ecc.). **La IUC si pagherà in tre rate, la prima delle quali scade il 16 gennaio 2014.**

Alla data di redazione del presente testo, invece, è ancora incerto il destino dell'IMU sull'abitazione principale per l'anno corrente: pare infatti che, nei Comuni in cui l'aliquota d'imposta è stata aumentata rispetto a quella standard (ossia la percentuale del 4 per mille fissata in origine dalla norma istitutiva del tributo), i contribuenti debbano versare, entro il 16 gennaio 2014, la differenza tra l'importo calcolato con la misura stabilita dal Comune e quello calcolato ad aliquota di base.

* Dottore Commercialista in Carmagnola